

## Una campagna pubblicitaria per rilanciare la montagna

È una questione d'immagine. Da mesi della Val Susa se ne parla solo in termini negativi e a lungo andare l'effetto rischia di essere devastante. Ne sono convinti anche il presidente della Regione Cota e l'assessore Barbara Bonino che ieri hanno passato due ore a parlare con i sindaci della Val Susa. Ma il compito della Regione è quello di trovare le soluzioni. È la posizione del presidente Cota sull'argomento è chiara: «Non posso accettare manifestazioni di guerriglia, episodi organizzati di violenza che gettano una luce negativa su un territorio». Cota ha sottolineato l'importanza del turismo per la Val Susa. E la battaglia No Tav mette a rischio un'economia turistica che con 17 mila presenze alberghiere l'anno e un milione e mezzo di presenze complessive (soprattutto nelle seconde case, ndr) rappresenta il 50% del turismo complessivo nella provincia di Torino e il secondo bacino turistico del Piemonte. Su un punto sono tutti d'accordo: bloccare il turismo in Alta Valle di Susa, non solo significa la morte delle popolazioni di montagna, ma anche un danno indiretto all'occupazione e ai posti di lavoro che l'Alta Valle ha sempre offerto alle

### IL PRESIDENTE COTA «Valuteremo insieme all'assessore Cirio la strategia migliore»

popolazioni dell'intera Valle di Susa. «Dobbiamo reagire. Non si può far passare il messaggio che la Val Susa non è sicura. La Val Susa è sempre stata e deve restare un luogo tranquillo, dove le famiglie possono trascorrere le vacanze. Questa è una colpa grave di chi, con manifestazioni e violenza, distruggendo l'economia di un territorio». Adesso si tratta di passare dalle parole ai fatti. Da qui l'appello del presidente della Regione agli organi d'informazione per far passare un messaggio positivo della Valle. «Stiamo valutando come intervenire. Su quale sia il sistema più efficace - ha detto Cota -. Abbiamo deciso con i sindaci di creare un tavolo permanente a quale tutti gli amministratori locali sono invitati per fare un focus su tutto quanto la Regione sta facendo e può fare per il territorio della Val Susa». La porta è aperta anche ai cosiddetti sindaci No Tav, ma che difficilmente anche questa volta accetteranno di affrontare con la Regione le conseguenze di un atteggiamento di ostruzionismo che loro stessi hanno creato. Tra le ipotesi al vaglio una campagna pubblicitaria per rilanciare il territorio. I costi sarebbero a carico della Regione Piemonte. Un tema che il presidente Cota affronterà con l'assessore al Turismo, Alberto Cirio. Spetterà a Cirio capire quanti fondi ci sono a disposizione e il modo migliore per impiegarli. Presente all'incontro anche l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino: «qui non si tratta più di essere Sì Tav o No Tav, ma di avere a cuore un territorio e la sua economia».

[SLor]